

Numerose manifestazioni del PCI in tutta la Toscana

-3

Di Giulio oggi ad Arezzo Adriana Seroni a Pistoia

Il primo parlerà alle ore 17.30 in piazza S. Jacopo, la seconda in Piazza del Duomo alle ore 21 - Mussi a Capannori, Lina Fibbi a Massa - Le altre iniziative

Penultima giornata elettorale e di appuntamenti politici con comunisti. Per oggi sono previsti in tutta la Toscana numerosi comizi e manifestazioni che chiudono la campagna elettorale del PCI imminente...

AREZZO - Alle ore 17.30 in piazza S. Jacopo comizio di chiusura con la partecipazione del compagno onorevole Fernando Di Giulio. A Pistoia, alle ore 21 interverrà lo stesso on. Fernando Di Giulio a Trezzano, ore 21, Gigli Tedesco.

PISTOIA - Sarà Adriana Seroni, della direzione del PCI, a chiudere la campagna elettorale con un comizio previsto alle ore 21 in Piazza Duomo. A Pescia alle

ore 18 interverrà Vannino Chiti della segreteria regionale del PCI.

MASSA - Comizio questa sera alle ore 20.30 con la partecipazione della compagna Lina Fibbi, del Comitato Centrale. A Pistoia, ore 21, comizio di Maria Teresa Capocchi, del regionale del PCI. LUCCA - A Fornaci di Barga, ore 21, Rodolfo Mechini; a Capannori, ore 21.30, Fabio Mussi, a Montecatini, ore 21.30, Luciano Lusvardi, a Pistoia, ore 21, Enrico Pratesi.

GROSSETO - Alle ore 21 a Montemassi comizio di Giancarlo Rossi.

PISA - Questi gli appuntamenti di oggi in provincia di Pisa. S. Piero La Vetta, ore 21, Lazzari; Ponte a Egola, ore 21, on. Bernardini; Migliorino, ore 21, Lionello Raffaeli; Castelnuovo, ore 18, Nello Di Pace; Sasso Pisano, ore

21, Di Pace; Montecatini Val di Cecina, ore 21, Luciano Ghelli; San Miniato Basso, ore 21, Di Donato; Montecatini A., ore 21, on. Moschini; Navacchio, ore 21, Armani; Pisa-Passi, ore 21, Franceschini e Scaramuzza; Pieve Fattoria, ore 21, Lina Bolsoni.

LIVORNO - Questi i comizi di oggi. Collinaia, ore 21, Luciano Bussotti; Ardenza, ore 21, Giachini Nelsuco; Villaggio IACP Salsiviano, ore 18, All Nannipieri; Venturina, ore 21, Assunta Diacinti; Collinaia, ore 21, Augusto Simoncini; Vada, ore 21, Giuseppe Danesi; Livorno, sede circolo 2, ore 17.30, Sergio Landi; Palazzuolo, ore 21, Roberto Brilli; Palazzi, ore 21, Ivono Santoni; Bibbona, ore 21, Renato Tedeschi; Castagneto, ore 21, Emanuele Cocchiella; Donoratico, ore 21, Bino Raugi; S. Vincenzo, Bionacci, ore 21, Pierluigi Ro-

seo; Cafaggio, ore 21, Sergio Manetti; Suvereto, ore 21, Bernini Bruno; Populonia, ore 21, Tamburini Rolando; Rotorio, ore 21, Del Gamba; Lumiere, ore 20.30, Caloni; Castiglione, ore 21, Edda Faggi e Carlo Rotelli; Stagno, ore 21, Barsacchi.

TELEVISIONI - Oggi intervento del PCI alle ore 14.30 sulla seconda rete della Radio. Sempre oggi il PCI alle ore 17.45 a RTV 38, alle ore 22 a Televidone e alle 24 a RTV 38.

DOMANI - L'on. Fernando Di Giulio interverrà alle ore 19 a Siena e alle ore 22 a Lucca.

Sempre domani comizio di chiusura di Adriana Seroni a Piombino, ore 18.30; di Silvano Andriani a Rosignano, ore 18; di Fabio Mussi a Ponticola (ore 18) e a Castiglion della Pescaia (ore 22).

Polemiche a Livorno sulla vicenda della Cassa di Risparmio

Alle corde la Democrazia Cristiana dopo il colpo di mano sulle poltrone

La manovra dc ha provocato immediate e dure reazioni degli altri partiti - PCI, PLI, PRI e PSDI in un documento condannano l'operazione portata avanti in disprezzo dell'accordo sottoscritto nel '77

LIVORNO - La manovra della DC non poteva che suscitare la reazione lo sdegno e la condanna di tutte le forze politiche livornesi. I fatti sono noti, con un colpo di mano i democristiani o una corrente di questo partito - la vicenda non è stata ancora chiarita ma niente può ridurre la gravità - hanno deciso di cancellare il nome del socialdemocratico Guglielmo Cini dal consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Livorno per sostituirlo con quello del defunto ex deputato. Primo Lucchesi.

Lo strumento utilizzato per dare consistenza a questo disegno che si muove nella logica - tipica del partito dello scudo crociato - è stato individuato nella Cassa di Risparmio di Livorno. Questa banca insieme ad altre sette contribuisce, nel '76, a sanare il deficit contratto dall'istituto

livornese e da quella data ha il diritto di nominare un rappresentante di sua fiducia per il consiglio di amministrazione della C.d.R. di Livorno.

Con la notizia della provocazione di marca dc, la reazione dei partiti non si è fatta attendere. Le segreterie provinciali del PCI, PLI, PRI, PSDI hanno sottoscritto un documento unitario nel quale condannano fermamente quanto è avvenuto. Nell'operazione viene ravvisata infatti, una «manovra della DC tendente ad ottenere l'accoglimento del suo potere in disprezzo dell'accordo sottoscritto durante una riunione alla quale era stata invitata anche la DC. Ma i democristiani non vi hanno preso parte e il segretario provinciale Semma ha inviato un telegramma che ribadisce «la necessità di tutelare l'accordo». Parlare di contraddizione tra parole e fatti è a questo punto sintomo di generosità.

Per salvare questo accordo i quattro partiti avanzano due condizioni: l'immediato riequilibrio della rappresentanza politica nel consiglio di amministrazione della cassa e la modifica, altrettanto immediata, dello statuto della C.d.R. di Livorno per l'inserimento nel consiglio di amministrazione dei rappresentanti degli enti locali. Se la DC non rispetterà queste condizioni «non potrà che determinarsi la rottura dell'accordo delle forze politiche con tutte le relative conseguenze».

Il documento è stato consegnato durante una riunione alla quale era stata invitata anche la DC. Ma i democristiani non vi hanno preso parte e il segretario provinciale Semma ha inviato un telegramma che ribadisce «la necessità di tutelare l'accordo». Parlare di contraddizione tra parole e fatti è a questo punto sintomo di generosità.

Il PSI, come hanno dichiarato i suoi esponenti, condanna la reazione delle altre forze politiche e la disapprovazione per il metodo usato dalla DC. Condividendo il contenuto del documento unitario che però giudica «incompleto» e per questo motivo i socialisti si sono rifiutati di sottoscrivere.

Secondo il PSI, infatti, nel documento manca «un'analisi di prospettiva su come è stato interpretato questo accordo». In pratica - dice Cinnuzzi, responsabile della commissione enti locali della federazione del PSI - l'accordo non c'è mai stato, tanto meno dopo la decisione, presa un anno fa, di erogare ai funzionari il premio di rendimento di otto milioni. Ciò non toglie che ci batteremo ugualmente per tutelare gli interessi, e quindi la presenza dei partiti minori».

Stefania Fraddanni

Dal nostro inviato

LIVORNO - Ancora cavilli, eccezioni, schermaglie procedurali al processo contro i militanti del gruppo eversivo Azione Rivoluzionaria ma la corte ieri ha superato finalmente gli ostacoli, tutti gli ostacoli lanciati a raffica dai difensori degli imputati.

I giudici, preso atto dell'impossibilità di avere in aula Pasquale Vallitutti, dichiarato dal medico che ha effettuato la visita fiscale «intrasportabile» a causa delle sue precarie condizioni di salute, ha stralciato la sua posizione processuale. Vallitutti sarà processato in una seconda fase.

Il processo è così decollato. Nel tardo pomeriggio il presidente Sechi (giudici a latere Pulitano, pubblico ministero Cindolo) ha aperto il dibattimento e sono cominciate i primi interrogatori degli imputati che devono difendersi dalle accuse di tentato omicidio e del fallito sequestro di Tito Neri avvenuto a Livorno.

L'udienza di ieri si è trascinata per ore. Ha aperto le

Gli ostacoli posti dalla difesa Si trascina ancora il processo ad Azione Rivoluzionaria

ostilità Vito Messana, il luogotenente in sociologia che ha ricusato il giudice Pulitano con la stessa motivazione dell'altro imputato Angelo Monaco. Riuscitazione che, come è noto, è stata respinta dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Firenze e dalla Cassazione.

Poi sono cominciate a piovere le eccezioni dei difensori avvocati Dominico, Filonino e Leone. Dominico, nominato difensore dal professor Gianfranco Paina rimasto senza legale a seguito dell'arresto dell'avvocato Pasquale Vallitutti, ha chiesto la magistratura fiorentina su

torinese, è mutilato. «Non riuscirei mai a capire che si è operata questa separazione. A Livorno sono stati arrestati gli imputati, è stato commesso il reato più grave, e il processo si è diviso in due tronconi. E' un inghippo singolare». In conclusione Filonino si è opposto allo stralcio della posizione Vallitutti. Anche Leone e Dominico si sono associati alle richieste del loro collega.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio l'imputato Paina ha chiesto di poter leggere il documento sequestrato nella precedente udienza ma il presidente Sechi si è opposto. Paina ha riposto il foglietto in tasca e Messana ha protestato accusando la corte di avere paura.

«Io non ho paura» è stata la risposta di Sechi decisa dal presidente. Poi la corte si è ritirata e ha chiesto di proseguire il dibattimento superando l'ostacolo Vallitutti.

Giorgio Sgherri

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and films including ARISTON, COLUMBIA, SPAZIUNO, ALBA, GIGLIO, LA NAVE, CIRCULO L'UNIONE, ARCOBALENO, ARTIGIANELLI, FLORA SALA, FLORELLA, EDISON, GOLDONI, MANZONI, MODERNISSIMO, ODEON, PRINCE, SUPERCINEMA, VERDI, VITTORIA, ADRIANO, ALDEBARAN, ANDROMEDA, GIARDINO COLONNA, CAVOUR, APOLLO, GIARDINO COLONNA, UNIVERSALE D'ESSAI, ALFIERI ATELIER, and ABSTOR D'ESSAI.

La liberazione era attesa da un momento all'altro dopo il pagamento del riscatto

Finita la prigionia di Enrica Marelli

AREZZO - Alle tre di ieri mattina si è concluso il sequestro di Enrica Marelli. E' stata liberata dopo 53 giorni. E' sotto controllo medico nella sua casa di Cortona. E' affaticata ma fuori pericolo: fra pochi giorni potrà recarsi in una clinica a Milano da lì si ricovererà poi a Livorno per un delicato intervento chirurgico al pancreas e ad un rene.

La Marelli è stata rilasciata sulla strada provinciale Orvieto-Morano. I suoi sequestratori gli hanno detto di incamminarsi in direzione di San Faustino di Morrono. Qui la Marelli vi è giunta dopo quasi un'ora. Ha telefonato ad una famiglia di amici di Foiano della Chiana pregandola di avvertire i suoi genitori alle Chianacce.

La prima notizia che nella notte di venerdì e sabato scorso aveva pagato il riscatto: 200 milioni. Antonio Marelli la moglie e il Cavaliere sono giunti ad Orvieto, hanno preso in macchina Enrica e l'hanno riportata alle Chianacce.

Durante il viaggio la donna ha fornito al giornalista de l'occhio una sommaria ricostruzione del rapimento e dei 53 giorni di prigionia.

le sue precarie condizioni di salute. La prima notizia che filtra attraverso il muro di riserbo alzato dalla magistratura aretina è del 24 aprile: la procura della repubblica ha deciso di mettere sotto sequestro i beni dei Marelli. Nonostante questo il 21 maggio la polizia blocca una 128 sulla strada di Terni: a bordo vi sono due emissari della famiglia Marelli che si recavano a pagare il riscatto.

La lettera fa entrare in gioco Beppe Cavaliere il giornalista dell'occhio. Prima ancora che il messaggio di Enrica sia pubblicato egli si reca alle Chianacce per farlo

leggere ai genitori. Questi gli chiedono di far tramite con i rapitori. Cavaliere accetta e la notte fra venerdì e sabato scorso consegna lungo la strada da San Sepolcro e Badia Tedalda 200 milioni.

E' quanto la famiglia è riuscita a mettere insieme anche con la sottoscrizione nella fabbrica dove lavorava Antonio Marelli. E' una cifra molto lontana da quella che inizialmente è stata chiesta dai rapitori che era di 2 miliardi. Un uomo incapace di raccogliere comunque i soldi consegnati da Cavaliere e quattro giorni dopo cioè ieri Enrica Marelli viene liberata. Dagli inquirenti non si riesce a sapere nulla. Sembra che due uomini siano già rinchiusi nel carcere di San Benedetto ad Arezzo ma questa notizia non è né confermata né smentita.

Claudio Repek

Advertisement for Gondrand, a socialist company. Text: 'i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti'. Services include railway and camionistic direct groups, and handling of goods for socialist countries. Contact: Milano - Via Pentacoste, 21 - Tel. 874.854 - telex 37159.